

VareseNews

Il senatore Candiani contro il sindaco Cavalotti: “Stai zitta, gallina!”

Pubblicato: Sabato 29 Aprile 2017



Clima sempre più teso a Tradate, in vista delle elezioni amministrative in programma l'11 giugno. Nell'ultimo consiglio comunale l'ex sindaco, oggi senatore e consigliere di opposizione della Lega Nord, **Stefano Candiani**, ha dato della “gallina” all'attuale primo cittadino, **Laura Cavalotti**, e l'offesa non è passata inosservata, tra lo stupore dei presenti e l'incredulità del primo cittadino. Il tutto al termine della discussione del primo punto all'ordine del giorno **sulle variazioni di bilancio**.

[Il VIDEO del Consiglio comunale: da 2 ore e 28 minuti](#)

Dopo circa 2 ore e 26 minuti dall'inizio della seduta, prima della discussione del secondo punto, il sindaco Cavalotti **ha voluto rispondere ad alcune dichiarazioni ai consiglieri di opposizione** sulla gestione economica della città. Il presidente del consiglio, **Carlo Uslenghi**, le ha ceduto la parola “per fatto personale”: «Nei vostri interventi non avete parlato della Fornace» ha dichiarato la Cavalotti, subito interrotta dal consigliere **Franco Accordino**: «Questo non c'entra niente con il punto 2 di cui deve essere relatore l'assessore e non parla di Fornace». La questione è degenerata con la protesta dei consiglieri di opposizione sull'opportunità della risposta del sindaco. Alla fine la Cavalotti è riuscita a proseguire nel suo intervento: «Non avete parlato di bilancio, di Fornace, del buco economico lasciato anche all'Osservatorio. **Nessuno di voi ha verificato che l'osservatorio rimane in piedi per il**

contributo dell'amministrazione».

Candiani si è rivolto così al presidente Uslenghi: «Se il sindaco voleva intervenire aveva tempo di farlo prima». La Cavalotti ha proseguito con il proprio intervento sulla situazione Fornace e Osservatorio e il senatore Candiani è sbottato: **«Stia zitta, gallina! Se il sindaco vuole parlare si metta in fila come tutti e poi parla»**. La situazione è quindi ulteriormente degenerata con il presidente del consiglio comunale che ha tolto la parola a tutti, fino a far proseguire il sindaco.

Proprio il primo cittadino è tornato sulla questione durante le celebrazioni del 25 aprile: «La libertà che cosa è? È potersi esprimere come si vuole. **Ognuno è libero di esprimere le proprie idee nel rispetto dell'altra persona**, sempre nella consapevolezza del ruolo che la persona stessa ricopre. Quello che non è accaduto in consiglio comunale è grave: **questa libertà mi è stata prevaricata, mi è stata tolta la libertà di esprimermi**. Non può esistere un consiglio comunale dove la minoranza prevarica chi vuole prendere la parola. **Mi si è detto di stare zitta, mi hanno dato della "Gallina", tutto da parte di un consigliere comunale e senatore**. Questo è inaccettabile in un confronto democratico e libero. Dico basta, il rispetto della persona viene prima di tutto. **Questi insulti non devono avvenire, la prevaricazione non deve esistere»**.

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it